

Museo
Diocesano
Tridentino

L'INVENZIONE DEL COLPEVOLE



Orari
10.00-13.00 / 14.00-18.00
Giorni di chiusura
ogni martedì

Il 'caso' di Simonino da Trento
dalla propaganda alla storia



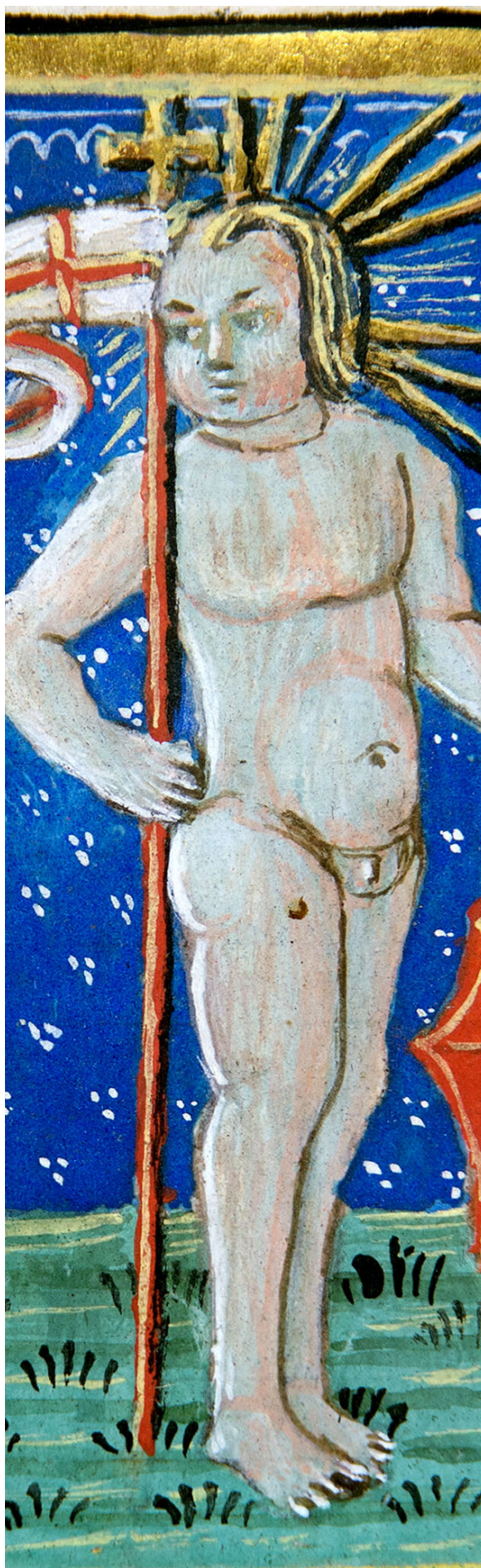
BREVE STORIA A PUNTATE



3. L'invenzione del colpevole

Simonino da Trento, un bambino presunta vittima di omicidio rituale ebraico, fu venerato per secoli come 'martire' innocente. Nella penosa vicenda del falso beato si intrecciano, sovrapponendosi, sentimenti antiebraici, esigenze devozionali e ambizioni di politica ecclesiastica. Raccontiamo la sua storia 'a puntate' durante il forzato periodo di chiusura della mostra L'invenzione del colpevole. Il 'caso' di Simonino da Trento, dalla propaganda alla storia.

Fin da principio, infatti, l'indagine giudiziaria s'intrecciò con le prime, spontanee manifestazioni di culto per il bambino, subito venerato come un martire. All'indomani del ritrovamento, il corpo di Simone (successivamente appellato con il diminutivo di "Simonino") venne deposto nell'ospedale annesso alla chiesa di San Pietro, a Trento, sopra un altare. In breve si sparse la voce di presunti miracoli ottenuti dal contatto con la salma del piccolo e la devozione spontanea, incoraggiata dalle stesse autorità, si manifestò con episodi di vero e proprio fanatismo religioso. In poco tempo si accumularono attorno al corpo le offerte votive, lasciate dai miracolati in segno di riconoscenza. Per i cittadini di Trento Simonino divenne un santo taumaturgo, un 'martire' innocente vittima della perfidia ebraica. Ma non solo per loro. Il principe vescovo Johannes Hinderbach sostenne fin da principio la colpevolezza degli ebrei e la realtà dell'omicidio rituale, giocando un ruolo fondamentale in tutta la vicenda, anche sul fronte del procedimento giudiziario, che venne istituito sia *ex officio* sia su mandato dello stesso vescovo trentino.



Hinderbach, inoltre, si spese su più fronti, con tutti i mezzi a sua disposizione, per promuovere il culto del bambino, nella speranza di ottenere un riconoscimento ufficiale della santità di Simone presso il pontefice. Perorò la causa trentina scrivendo lettere a vescovi, cardinali, uomini di curia, intellettuali e predicatori. In vista della causa di canonizzazione fece compilare un registro certificato delle grazie ottenute per intercessione del piccolo 'martire' (il Liber Miracolorum). Incaricò perfino il domenicano Heinrich von Schlettstadt - autore del famigerato *Martello delle streghe* - di raccogliere informazioni su casi analoghi a quello di Trento.

La campagna mediatica dell'Hinderbach si avvale anche dell'apporto di poeti, scrittori ed eruditi legati al suo entourage: le loro opere letterarie, scritte sia in versi sia in prosa, seppero raggiungere un ampio pubblico grazie alla stampa tipografica, di gran lunga il più potente mezzo comunicativo di questa complessa e astuta macchina propagandistica. Non è quindi un caso che la stampa, a Trento, abbia fatto la sua comparsa proprio in connessione con il 'caso' di Simonino: il 6 settembre 1475 uscì in città, per i tipi di Albrecht Kunne, un libello in tedesco che raccontava, con apparente fedeltà cronachistica, la vicenda del bambino e la condanna degli ebrei. L'incunabolo, che va sotto il titolo tradizionale di *Geschichte des zu Trient ermordeten Christenkindes*, è illustrato da 12 xilografie dalla potente forza fumettistica e comunicativa. Esse costituirono il presupposto iconografico per la successiva produzione artistica. Furono inoltre stampate singole immagini di Simonino e del suo presunto martirio: inserite nei libelli o veicolate da fogli volanti - quindi facilmente replicabili e acquistabili a poco prezzo - queste immagini contribuirono a diffondere la storia del piccolo 'martire', muovendo la compassione dei fedeli per la sorte toccata a Simone e scatenando l'odio nei confronti dei suoi carnefici.

TESTO DI

Lorenza Liandru

La storia continua....